

LIBERRIMA PRESENTAZIONE DEL LIBRO SCRITTO DALL'AUTORE FORLIVESE

Davide Rondoni nel vento magnetico de «L'infinito»

«La poesia di Giacomo Leopardi profetica dei tempi moderni»

di GIUSEPPE PASCALI

Un insigne autore attraversa l'Italia e «L'infinito» di Leopardi a duecento anni dalla sua scrittura. Appuntamento con il poeta, scrittore e drammaturgo forlivese Davide Rondoni che stasera (ore 19) alla Liberrima di Lecce presenterà il suo nuovo libro «E come il vento. L'infinito, lo strano bacio del poeta al mondo» (Fazi editore). L'introduzione è affidata alla poetessa Irene Ester Leo.

«L'infinito» è una poesia-magnete, un viaggio nel presente con l'infinito tra i denti e nel cuore. «Perché viene sottolineato a proposito del libro - certe opere del genio umano non si possono banalmente "capire", ma superano ogni tentativo di definizione, si devono piuttosto con-prendere, portare con sé e sempre occorre lasciarsi interrogare, stupire, guidare. Ancora ci fissa negli occhi il ragazzo di Recanati che mormorava "infinito"». Sorgono alcuni quesiti: se in Natura tutto è finito, perché l'anima si addolora per il venire meno di ciò che ama e le dà piacere? Cosa - o chi - spinge l'uomo, negli affetti, nelle relazioni, nelle azioni e nei pensieri quotidiani, a non abbandonarsi a una finitudine che accetta ma che al tempo stesso «abborre»? L'infinito è davvero soltanto un frutto della nostra illusione? O lo si può sperimentare? Davide Rondoni scopre significati nuovi, e trova nei versi una

potente e meravigliosa bussola per vivere il presente, le sue contraddizioni, i suoi incanti. Lui procede alla luce della grande letteratura e della vita, accettando anche la sfida con le teorie matematiche di studiosi come Pavel Florenskij, Georg Cantor e Paolo Zellini, e in dialogo con filosofi, critici e poeti di ieri e oggi. Un'interpretazione nuova e viva, quella dell'autore forlivese, per abitare «non altrove dalla poesia».

Rondoni, cosa rappresenta per lei Leopardi?

«È come chiedere a chi gioca a calcio qual è il suo rapporto con Messi... e visto che Messi ha origini a Recanati

l'analogia ci sta. Chiunque, in Italia, provi l'arte della poesia per fortuna si trova fare i conti con la migliore "nazionale" di poesia che ci sia stata al mondo. Avere un rapporto con Leopardi significa fare i conti con un enorme poeta e un pensatore che ha capito grandi cose della modernità in cui viviamo. Quindi una grande fortuna e una grande bellezza».

Nella modernità di Leopardi dove intravede il maggior legame con i giorni nostri?

«Non a caso il libro è su "L'infinito". Leopardi è stato uno degli uomini che più di tutti ha riflettuto profondamente sulla natura umana, sulla

sua insaziabilità, sul fatto che nulla, nonostante le promesse, può riempire il cuore di un uomo. Così come aver identificato "L'infinito" come l'identità vera dell'uomo che ci libera di tutte le identità fasulle e parziali che ci mettiamo addosso da soli».

Nella sua ricerca lei ha affrontato sfide con le teorie matematiche e dialoghi con filosofi. Come è stato questo cammino?

«La matematica prevede che esista l'infinito ma non può renderlo attuale, perché il linguaggio matematico andrebbe in crisi, ed è la crisi dell'infinito a cui Leopardi arriva naufragando dolcemente, seguendo il segno del vento, che ha una evidente radice biblica. Naufragare dolcemente nell'infinito è un'esperienza che tutti possiamo fare, non solo i poeti, se solo stiamo attenti ai suoi segni. E questa esperienza lo si può fare solo stando "non altrove della poesia", con una lingua e una parola adeguata che è quella della poesia non solo come genere letterario ma come accensione del linguaggio».

L'uomo quando si avvicina alle esperienze importanti della sua vita deve accendere il suo linguaggio».



SCAFFALE Il libro di Davide Rondoni e, in alto, Giacomo Leopardi



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato